

L'AZIENDA ALZA LA POSTA A POCHE SETTIMANE DAL PROCESSO

La Thyssen: 15 milioni per risarcire le vittime

Offerti ai familiari se non si costituiscono parte civile

ALBERTO GAINO
TORINO

I legali di ThyssenKrupp hanno messo sul tavolo della trattativa una somma prossima ai 15 milioni di euro. Più di quanto (10 milioni) avevano offerto in un primo momento per risarcire i familiari delle sette vittime del rogo di Torino. Rogo divampato in uno stabilimento destinato alla chiusura ma dove, ridotto il personale e azzerate le misure di sicurezza, si continuava a produrre, con incrementi periodici dettati dalle emergenze del gruppo.

Quei quasi 15 milioni rappresentano un'offerta decisamente superiore alle «tariffe» adottate nei tribunali italiani per quantificare economicamente il peso che devono sopportare vedove, orfani, genitori e fratelli.

ThyssenKrupp gioca la sua carta a poche settimane dall'udienza preliminare

a sei suoi dirigenti in Italia, imputati, di omicidio volontario l'amministratore delegato Harald Espenhan, di omissione dolosa di norme antinfortunistiche gli altri. L'obiettivo: ottenere che i familiari delle vittime non si costituiscano parte civile il primo luglio.

Il nutrito collegio di avvocati che assiste vedove e orfani sta valutando seriamente la proposta. Si riunirà a giorni e ne discuterà per trovare, ovviamente, un orientamento comune: l'unione fa la forza anche in questi casi.

L'alternativa è ben delineata: costituirsi parte civile, sperare che gli imputati chiedano di essere processati con rito abbreviato dallo stesso gup, Francesco Gianfrotta, che è poi il presidente pro tempore della sezione. Finire in Corte d'Assise comporterebbe, per i familiari delle vittime, la prospettiva di tempi più lun-

ghi per il risarcimento ottenibile in quella sede: la provvisoria. «Immediatamente esecutiva», quindi da versare subito alle parti civili. Ma sempre e solo un anticipo di quanto i loro legali dovrebbero conquistarsi nella causa civile annunciata già nei mesi scorsi «per danni biologici, morali e punitivo», novità giurisprudenziale per il nostro Paese.

I capi di imputazione in sede penale hanno incoraggiato i legali ad alzare il tiro, la contromossa degli avvocati di Thyssen assume il segno di un riconoscimento importante dell'eventuale rinuncia delle famiglie ad essere attivamente presenti al processo.

Il procuratore aggiunto Raffaele **Guariniello**, che rappresenterà l'accusa anche al processo (con le colleghe Laura Longo e Francesca Traverso), mostra di essere al corrente delle trattative fra avvocati. Non ne

vuole svelare i contenuti. Però dice: «Per noi sarebbe già un gran risultato che i figli, le vedove e gli altri familiari possano ottenere un importante risarcimento prima dell'udienza preliminare».

Di scorta, come parti civili, sono comunque intenzionati a costituirsi, riuniti dai legali dei sindacati, un'ottantina di colleghi di lavoro di Rocco Marzo, Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino, Bruno Santino, Rosario Rodinò e Giuseppe Demasi.

Della somma messa a disposizione per tutti, ogni famiglia riceverebbe una parte diversa: molto di più, ovvio, i nuclei numerosi, composti da vedove e figli, più figli; di meno i genitori e i fratelli di chi non ha lasciato altri affetti. Trattativa privata. Dura e difficile. Gli adulti, madri, nonni e zii sono chiamati a scegliere pensando al futuro dei nove orfani di questa grande tragica storia di lavoro e morte avvenuta a Torino.

6 i dirigenti sotto accusa

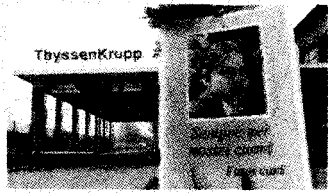
Sono sei i dirigenti della ThyssenKrupp sotto accusa. L'amministratore delegato dell'azienda, Harald Espenhan, è accusato di omicidio volontario; gli altri di omissione dolosa di norme antinfortunistiche

Proposta superiore alla media per evitare l'incertezza della causa civile



Sei mesi fa il rogo a Torino

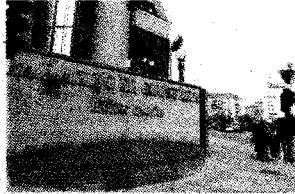
→ 6 DICEMBRE
L'INCIDENTE
1 SETTE OPERAI
MUOIONO
USTIONATI



→ 8 DICEMBRE
L'INCHIESTA
2 INDAGATI
I VERTICI
DELLA THYSSEN



→ 1 LUGLIO
IL PROCESSO
3 LA PRIMA
UDIENZA
IN AULA



Le carenze più gravi



RISCHIO INCENDI

- ▲ Soltanto un reparto era dotato di impianto automatico di spegnimento



INQUINAMENTO

- ▲ Olio in ogni settore
- ▲ Emissioni di fumi all'esterno



IMPIANTI

- ▲ Rete elettrica inadeguata
- ▲ Problemi di sicurezza di macchinari
- ▲ Cavità o vasche non protette

6

i dirigenti sotto accusa

Sono sei i dirigenti della ThyssenKrupp sotto accusa. L'amministratore delegato dell'azienda, Harald Espenhan, è accusato di omicidio volontario; gli altri di omissione dolosa di norme antinfortunistiche

